

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonia ca. premio L. 18

Prezzo delle inserzioni
Stanza pagina, o pagina corrispondente, avvisi in 10 colonne
L. 0,75. Pagina di 10 linee Commerciali, di 12 in 15 colonne

Anno XXX

Giovedì 13 agosto - 1914 - Giovedì 13 agosto

Numero 222

Gli eserciti di Germania e di Francia
a contatto su tutta la frontiera
I tedeschi penetrano nel cuore del Belgio
L'ambasciatore d'Italia a Berlino parte per Roma

(Servizio particolare al "Resto del Carlino.")

Le truppe franco-tedesche
a contatto su tutto il fronte
Successo francese a Mangiennes

PARIGI 12, ore 0,10 - Un comunicato del ministero della guerra in data di stanotte ore 23,50 dice:
Le truppe francesi sono su quasi tutto il fronte in contatto col nemico. I soldati francesi dimostrano ovunque coraggio ed ardore irresistibile.

dopo la caduta di Mulhouse, enormi masse di rinforzi francesi arrivano continuamente e soprattutto masse di cavalleria. I tedeschi si stanno riunendo negli austriaci e si fortificano sulle posizioni del Reno. Un colonnello di ulani tedeschi fatto prigioniero confermò che è completamente fallito il piano primitivo dello Stato Maggiore germanico, ridotto ora ad assicurare la difesa.

Il governo montenegrino
dichiara la guerra alla Germania
VIENNA 12, sera - I giornali annunciano che il governo montenegrino ha dichiarato la guerra alla Germania ed ha fatto consegnare i passaporti al ministro tedesco a Cettigne Ekart il quale ha già lasciato la capitale montegrina.

FRA RUSSI E AUSTRIACI
Le truppe austro-ungariche
raggiungono Jadrzeiw

VIENNA 12, ore 4 - IL «CORRESPONDENZ BUREAU» PUBBLICA:
LE TRUPPE AUSTRO-UNGARICHE CONTINUANDO LA LORO AVANZATA NELLA POLONIA RUSSA HANNO RAGGIUNTO JADRZEIOW, SITUATA SULLA FERROVIA VIENNA-VARSAVIA.
700 DESERTORI RUSSI SONO STATI TRASPORTATI A LINZ, A SALISBURGO E A INNSBRUCK.

I primi scontri
in ordine cronologico
secondo un comunicato tedesco

BERLINO 12, sera - Contrariamente alle inesatte e false informazioni diffuse all'estero il «Wolff Bureau» stabilisce nel modo seguente la storica successione degli avvenimenti di guerra:
Avvenimenti marittimi: Mare Baltico - Libau bombardata. Porto reso inservibile con reti di mine subacquee. Nessuna perdita tedesca.
Mare del Nord - Estuario del Tamigi pieno di mine tedesche. Incrociatore inglese moderno annientato. Piccolo vapore tedesco posa mine affondato dagli inglesi.

FRA AUSTRIACI E SERBI
I serbi annunciano
enormi perdite del nemico

NISCH 11, sera - Dopo parecchi tentativi infruttuosi di passare la frontiera settentrionale della Serbia, gli austro-ungarici abbandonarono l'offensiva respinti ovunque su tutta la linea mercè l'eccellente tiro dell'artiglieria e della fanteria serba. Gli austro-ungarici hanno subito perdite enormi. Essi hanno attaccato ora Louisa alla frontiera della Bosnia, ove hanno incontrato una parte dell'esercito della Drina. Le loro perdite sono gravissime. Attualmente nessun soldato austro-ungarico si trova su territorio serbo.

L'ambasciatore d'Italia a Berlino
è partito per Roma

ROMA 12, sera - Si annunzia stasera che il comm. Bollati, ambasciatore d'Italia a Berlino, ha lasciato oggi la capitale tedesca diretto a Roma dove viene a conferire sulla situazione col ministro degli esteri e a riferire al nostro governo la impressione degli ambienti politici berlinesi sull'atteggiamento assunto dall'Italia nel conflitto attuale. Il comm. Bollati, a causa dell'ostacolo che lo stato di guerra produce nei servizi ferroviari dell'impero tedesco, non potrà essere a Roma che fra tre giorni. Nei circoli politici si rileva che la venuta a Roma del comm. Bollati come quella dell'Avarna trova una spiegazione sufficiente nella necessità in cui si trovano i rappresentanti del Governo del Re nelle grandi capitali estere di prendere contatto con i fattori competenti della nostra politica estera in un momento gravido di incognite e di pericolo come l'attuale. Difatti non è escluso che possano giungere a Roma per conferire sulla situazione gli altri ambasciatori che attualmente si trovano presso le Corti di Inghilterra e di Russia e lo stesso Tittoni che si trova a Parigi.

L'esercito tedesco
sulla via di Bruxelles

Nella regione di Chateausain un battaglione ed una batteria tedeschi provenienti da Vic e che tentarono di attaccare gli avamposti furono respinti con gravi perdite. Nella stessa regione il villaggio di Lagarde nel territorio annesso fu conquistato alla baionetta.
I tedeschi si presentarono dinanzi a Longwy a cui intimarono la resa. Il comandante rifiutò fieramente. Longwy non è una vera piazzaforte. Essa possiede una semplice cinta della seconda metà del secolo 17°.

Su tutta la linea di contatto tra l'esercito tedesco e l'esercito francese da Belfort fino a Liegi vi sono stati tra le truppe combattenti di non grande importanza. Nei diversi scontri l'artiglieria francese ha dimostrato la sua superiorità e così anche nei combattimenti di cavalleria. La cavalleria francese ha costantemente conservato la migliore posizione. Le truppe francesi hanno occupato le creste dei Vosgi e continuano a dominare l'alta Alsazia occupando la linea di Thann Altkirch, un po' indietro da Mulhouse.

Uno scontro a Tirlemont
fra le avanguardie

PARIGI 12, ore 1,40 - SI HA DA BRUXELLES:
SECONDO I GIORNALI UN PRIMO COMBATTIMENTO DI UNA CERTA IMPORTANZA HA AVUTO LUOGO FRA TIRLEMONT (TIENEN IN TEDESCO) E SAINT TROND NEI DINTORNI L'ESERCI. IMPORTANTI FORZE DI CAVALLERIA TEDESCA E PARECCHIE MIGLIAIA DI UOMINI MUNITI DI MITRAGLIATRICI PORTATE A DORSO DI CAVALLI ATTACCARONO I REGGIMENTI DI LANCIERI INVIATI LORO INCONTRO ACCANTO A TIRLEMONT. IL COMBATTIMENTO COMINCIO' ALLA CARABINA, POI I LANCIERI OPERARONO UNA CARICA E SCOFFESSE UNA PARTE DEI LORO AVVERSARI. QUESTI CIUSERO ALLORA IN FORZA E COMINCIARONO AD USARE LE MITRAGLIATRICI. IN PRESENZA DEL NUMERO RILEVANTE E PER NON ESPORRE INUTILMENTE LE PROPRIE FORZE, IL REGGIMENTO LANCIERI INDIETREGGIO' DOPO UNA UN'ENERGICA RESISTENZA.

Gli eserciti impegnati
in un'azione decisiva

PARIGI 12, ore 5,50 - IL «NEW YORK HERALD» RICEVE DA BRUXELLES:
«LA PRIMA GRANDE AZIONE FRA GLI ESERCITI BELLIGERANTI SEMBRA ORMAI IMPEGNATA. MENTRE IL CENTRO TEDESCO STA RIGOROSAMENTE TRINERATO LUNGO IL FIUME OURTHE, L'ALA DESTRA DA SEGN DI GRANDE ATTIVITA' A NORD DELLA MOSA. DUE DIVISIONI TEDESCHE CON CAVALLERIA E ARTIGLIERIA PUNTANO VERSO OCCIDENTE E GLI AVAMPOSTI TEDESCHI SONO A CONTATTO COI BELGI NELLE PROSSIMITA' DI TONGRES E IL GROSSO DELLE FORZE TEDESCHE E AMMASATO TRA BENZET E LA FRONTIERA. MOLTI UFFICIALI FRANCESI SI TROVANO A BRUXELLES E SONO OVUNQUE ACCLAMATI CON ENTUSIASMO.

Ansiosa attesa a Londra

LONDRA 11, ore 7,9 - Oggi è stata a Londra una giornata di grande ansietà a causa della mancanza di notizie dal Belgio. Una folla di uomini di tutte le età si recata negli uffici di arruolamento per l'esercito. Non si è mai visto in Inghilterra uno spettacolo simile.
Una nota ufficiosa dirommata stasera dice che vi è motivo di credere che le truppe tedesche siano ripartite tra Thionville e Liegi e che sarebbero relativamente meno superiori nella Lorena. Tutto sembra indicare la presenza di truppe austro-ungariche nell'Alsazia. Si crede che i forti di Liegi non siano stati ancora presi.

6000 tedeschi
alla stazione di Landen

BRUXELLES 11, (ufficiale) - L'esercito belga conserva tutta la sua efficienza.

Un comunicato francese

PARIGI 12, ore 16,25 - Un comunicato per chiarire la situazione militare dice che gli scontri segnalati finora non furono che scontri di avamposti. Il comunicato smentisce le voci tendenziose diffuse circa il numero dei morti e dei feriti a Mulhouse. Fu detto che esso raggiunge i 20.000, mentre gli effettivi francesi impegnati sono lungi dal raggiungere tale cifra. Gli avvenimenti si limitarono a questo: una brigata di fanteria che era stata inviata a fare una punta su Mulhouse per distruggere un centro di informazioni, fu controattaccata da tutto il 14° corpo tedesco e da una divisione del 15°. Terminata la sua missione, la brigata si ritirò per ordine del comandante del corpo d'armata. Tutte le forze tedesche la inseguirono fino all'ultima linea di resistenza principale francese che non fu forzata. La Francia dispone nell'alta Alsazia di forze considerevoli appoggiate alla piazza di Belfort. La situazione strategica è immutata ed eccellente.

La pretesa convenzione
austro-russa

ROMA 12, sera - L'ambasciatore d'Inghilterra considera superfluo smentire la informazione del Wiener Tageblatt e di altri giornali tedeschi relativa ad una convenzione anglo-russa dopo la dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni da Sir E. Grey il 3 agosto ultimo scorso, che quali hanno stabilito con precisione che non esisteva alcuna convenzione con la Francia e a tortura neppure con la Russia.

La Rumelia e la Turchia

PARIGI 12, sera - Il Petit Parisien ha da Bukarest:
L'attitudine della Rumelia nel conflitto europeo sarà definitivamente annunciata verso la metà della settimana.
Il Petit Parisien ha da Costantinopoli:
Un irade accorda al ministro della guerra un credito supplementare di 63 milioni di franchi.

4000 albanesi
si sono uniti ai montenegrini

PARIGI 17, sera - L'Echo de Paris ha da Nisch:
Un dispiaccio da Cettigne dice che 4000 albanesi a nord di Diagovitsa si sono uniti all'esercito montenegrino per la campagna contro l'Austria-Ungheria.

Mistero sulla sorte
della "Goeben", e del "Breslau"

VENEZIA 12, sera - Vi ho trasmesso stanotte per corrispondenza alcune notizie circa la Goeben e la Breslau che sarebbero ripartite a Pola e a Sebenico, in seguito a grandi avarie subite in un inseguimento navale.
Alcuni uomini dell'equipaggio del piroscafo Tripoli della Società Italiana dei servizi marittimi, giunto ieri nel pomeriggio a Trieste, dopo avere toccato alcuni porti della Dalmazia, hanno categoricamente smentito le notizie riguardanti la Goeben e la Breslau, dicendo che le navi non sono né a Pola né a Sebenico e che in quei porti si ignora la loro sorte.

Rifugiati nei Dardanelli?

LONDRA 12, ore 12,17 - Si annunzia ufficialmente che i due incrociatori tedeschi Goeben e Breslau si sono rifugiati nello stretto dei Dardanelli.

Misterioso "raid",
dei sottomarini tedeschi
sulle coste inglesi

BERLINO 12, ore 3,55 pom. - Il Wolff Bureau pubblica:
Durante gli scorsi giorni i sottomarini tedeschi si avvicinarono alle coste dell'Inghilterra e della Scozia fino alle isole Shetland.
Naturalmente sui risultati di viaggio nulla è finora comunicato.

Consiglio di ministri
Le dimissioni del ministro Millo?

ROMA 12, sera - Stasera si è riunito alla Consulta il consiglio dei ministri che si è occupato specialmente delle persistenti difficoltà create al movimento economico ed industriale del paese dagli illeciti accaparramenti e dall'aggiottaggio.
Il Consiglio dei ministri ha deliberato di ordinare, dove risulti necessario la verifica dello stato di consistenza dei generi di prima necessità e di quelli indispensabili alle industrie e ai servizi pubblici.

Pratiche per la riapertura delle Borse
fatte da speculatori

ROMA 12, sera - A Genova, come a Torino e in altre piazze, si sono verificate riunioni di agenti e speculatori, fra cui si sono praticate operazioni di acquisto e vendita di valori, essendo quotati i buoni del tesoro quinquennali al 96%, la rendita 3,50% a 83, azioni mediterranea a 195, Banca d'Italia a 1200 ecc.

Pratiche per la riapertura delle Borse
fatte da speculatori

Evidentemente si tratta di opera dovuta alla speculazione orientata al ribasso che pesa allo scoperto e finisce per proiettare dello sgomento e del panico.
Dicesi che da parte di qualcuno si cercherebbe con pratiche presso il Ministero dell'A. I. C. che venisse consentita la riapertura della Borsa, per fine corrente, onde procedere alla liquidazione dei contratti fatti per fine mese. Se ciò si verificasse sono a temersi grandi conseguenze e danno facilmente prevedibili.

Pratiche per la riapertura delle Borse
fatte da speculatori

E' quindi nello stretto interesse del Paese che le operazioni di Borsa rimangano sospese fino a quando sarà ristabilita la calma nei mercati. Valga ad esempio come si è regolato il mercato francese, dove si sono rinnovate le contrattazioni a termine e simultaneamente le liquidazioni per alcuni mesi.

L'ambasciatore austriaco Von Meroy ha lasciato l'Italia

(Per telefono al "Resto del Carlino")

"Punctum dolens"

ROMA 12, sera — Il congedo dell'ambasciatore austro-ungarico Von Meroy e la sua partenza improvvisa ed inattesa...

E da molti si ricordano con innocente ironia gli unici frutti di questa cordialità delle due grandi Potenze adriatiche...

Con la partenza del barone Von Meroy Vienna finalmente intende parlare un linguaggio più scuro da equivochi...

Esaminati largamente i difetti di vedute delle due parti, Vienna e Roma, il Vettore continua:

La Tribuna dal canto suo illustra così il completo esaurimento nervoso dell'ambasciatore von Meroy:

Egli non ha tenuto presente che gli italiani sarebbero stati urtati in virtù dei loro precedenti di storia e del loro temperamento da un documento di politica estera quale è quello che l'Austria sottopose con assoluto aut aut all'accettazione della Serbia...

Il collega Vettori in proposito scrive:

Il diplomatico che ci ha lasciato, von Meroy, potrebbe in coscienza affermare di avere esattamente compreso l'ultima essenza della politica italiana. Non crediamo però ammettendo che egli abbia cercato di mantenere i buoni rapporti fra le due nazioni vicine, noi non potremmo fondatamente affermare che egli abbia efficacemente agito nell'interesse dell'alleanza...

«Esaminati largamente i difetti di vedute delle due parti, Vienna e Roma, il Vettore continua:»

Il von Meroy fece durante la sua missione a Roma un discorso che avrebbe dovuto e potuto illuminare il suo governo sulla necessità di orientare in modo diverso la politica verso gli italiani dell'impero. Noi non lo sappiamo. Ma a giudicare dai risultati ci pare lecito dubitare...

«Un'insostenibile posizione del Duca d'Avarna»

ROMA 12, sera — A proposito della partenza da Roma dell'ambasciatore di Austria Von Meroy, il Giornale d'Italia scrive che il nostro ambasciatore a Vienna, il duca d'Avarna è venuto in questi giorni a Roma semplicemente ed unicamente per dimostrare che egli non può più restare a Vienna ove l'ufficio suo rappresenta un grande imbarazzo dopo l'atteggiamento preso dall'Italia in contrasto alla politica da lui svolta presso il governo austriaco...

«L'ambasciatore d'Italia a Washington chiamato a Roma per una mediazione?»

VENEZIA 12, sera — Il marchese Macchi di Cellere, ambasciatore d'Italia a Washington, che si trovava in questi ultimi tempi a Venezia, è stato ieri telegraficamente chiamato a Roma.

«Il Governo inglese disposto a rifornire di carbone l'Italia»

ROMA 12, sera — Siamo informati — scrive la Tribuna — che, in seguito a domanda fatta in proposito dal nostro Governo, il governo inglese si è mostrato disposto a fare concessioni speciali per il rifornimento del carbone in Italia.

Viaggiando col' ambasciatore fino al confine Un breve colloquio

PONTAFEL 12, ore 20 (ritelefonato dal confine) — Alle 18.30 precise von Meroy, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria che ha lasciato ieri Roma, ha varcato il confine per rientrare a Vienna...

La cronaca del lungo viaggio è presto narrata: Von Meroy è rimasto invisibile fino oltre Padova, nonostante che da Bologna in poi siano accorsi alla stazione prefetti, sottoprefetti e questori per assoglarlo. Dopo Padova ha chiesto i giornali che ha letto avidamente...

Fra Udine e Pontebb l'ambasciatore austro-ungarico è uscito nel corridoio del vagone, ed ha conversato abbastanza lungamente con alcune delle persone che lo scortavano, e il discorso, dalle considerazioni sul caldo e dall'ammirazione del magnifico panorama delle Alpi nostre, è scivolato sull'argomento del giorno, la guerra.

«I francesi — egli ha detto — sono più intelligenti e più entusiasti dei tedeschi, che in compenso sono più disciplinati e più freddi davanti al pericolo e davanti alla morte...»

«Visto che il ghiaccio era rotto, abbiamo rivolto all'ambasciatore qualche domanda sulla sua improvvisa partenza da Roma e sulla situazione internazionale nei riguardi dell'Italia...»

«A Pontebb un genitore austriaco ha avvertito che a Pontafel lo attende un treno speciale per trasportarlo a Vienna, treno che partirà immediatamente...»

«Il principe Luigi N poleone chiede d'andare a combattere»

PARIGI 12, ore 16 — Il principe Luigi Napoleone ha scritto al presidente della Repubblica Poincaré per domandargli di essere ammesso nell'esercito francese che combatte in difesa della Patria. Il principe scrive:

«Partenza di miliardari sul "Princ di Udine"»

GENOVA 12, sera — A mezzogiorno e partito per New York il Principe di Udine del Looyd Sabauda noleggiato da Wandersblich. Su di esso imbarcati i sig. Wandersblich stesso e circa altri 400 ricchi americani che erano sparsi nelle stazioni climatiche d'Europa...

Le peripezie dell'on. Tittoni e dei suoi compagni di viaggio

sopra una nave tedesca nel mare del Nord (Servizio part. del Resto del Carlino)

PARIGI 12, ore 8.50 — Il New York Herald pubblica il racconto di un viaggiatore che a bordo del piroscafo Principe Federico Guglielmo compiva una crociera di diporto nel mare del Nord. Era a bordo di questa nave anche l'ambasciatore Tittoni con altri personalità italiani.

«La notizia della dichiarazione di guerra fra la Germania e la Russia sorprese i viaggiatori il 31 luglio allo Spitzberg. Il primo agito durante il pranzo il capitano si alzò come per brivido. Si fece un grande silenzio...»

«Fra Udine e Pontebb l'ambasciatore austro-ungarico è uscito nel corridoio del vagone, ed ha conversato abbastanza lungamente con alcune delle persone che lo scortavano...»

«E infine dopo ancora mille peripezie e dopo una visita rigorosa non potemmo sbarcare che il giorno seguente...»

Il piano di guerra dell'esercito francese

ROMA 12, sera — Un ufficiale francese così ha parlato relativamente al piano di guerra francese: «L'idea che i francesi possano andare a cercare un campo di battaglia per gli scontri decisivi sia nell'Alsazia, sia nella Lorena tedesca irte di formidabili fortificazioni come Strasburgo e Metz e chiuse dal semicerchio del Reno che si trova in mano dei tedeschi, è un assurdo...»

In tema di comunicati ufficiali

ROMA 12, sera. — La direzione della società dei tram di Tivoli, composta quasi esclusivamente di personale belga, impressionata dalle notizie inesatte o artificiali che vengono in questi giorni diramate dalle varie agenzie telegrafiche, ha la scorsa notte telegrafato a Bruxelles per chiedere informazioni esatte sulla situazione di Liegi e questa sera ha ricevuto il seguente telegramma: «I forti di Liegi resistono tutti vittoriosamente...»

Per la situazione economica del paese

ROMA 12, sera — Il ministero del tesoro si è tenuta una riunione fra i ministri Ravasi, Rubini e Cavasola che è durata più di tre ore per esaminare l'attuale situazione economica nel paese e nei riguardi della circolazione e delle industrie...

Le contraccolpi della guerra in Egitto

Servizi pubblici a scartamento ridotto - Penuria d'acqua e di carbone - Il cavo di Suez - Partono i riservisti (Servizio part. del Resto del Carlino)

CATANIA 12, ore 20.30 — E' giunto oggi il postale da Alessandria d'Egitto, e i passeggeri sono stati presi d'assalto dai giornalisti per avere notizie dell'importantissimo centro collegato da vitali interessi all'Europa, e isolato per lo stato di guerra. Tutti sono concordi nell'affermare che la notizia della situazione europea hanno avuto un terribile contraccolpo in Egitto.

«Le macchine di Haggat Naatich sono azionate da motori Diesel a petrolio e la provvista di combustibile è sufficiente. Le macchine azionate dal carbone sono quelle del Rond-Point e del Jarha, ma anche per queste il carbone è sufficiente...»

«L'Amministrazione delle strade ferrate dello Stato ha deciso di ridurre il servizio dei treni merci e passeggeri, per evitare sciopio di carbone. Uguale provvedimento è stato preso dall'amministrazione della Delta Light e delle altre ferrovie del basso Egitto...»

«Tutte le linee telefoniche dell'Egitto sono passate alla dipendenza del comando in capo delle truppe d'occupazione. Le comunicazioni Cairo-Alessandria e Cairo-Suez non saranno concesse ai privati che due ore dopo la richiesta...»

Sulle pillole Pink

Che ne pensano i dottori

«Il dottor Donato Verza, di Roseto Valfortore (Foggia), scrive: «Ho verso ordinato le Pillole Pink come cura tonica e rinfrescante...»

«Il dottor Nicola Manfredi, Capistrano (Catanzaro), scrive: «Ho il piacere d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno sempre dato ottimi risultati...»

La Russia contro il dispotismo teutonico

Pietroburgo 9 (ritardato). — Il ministro Sazonoff è stato da tempo alla Duma un discorso in cui constatò che la Russia ha raccolto la sfacciata provocazione con grande fermezza. Osservò quindi che dati i sinceri sforzi della Russia per conservare la pace, non riuscirei ai nemici di fare ricadere sulla Russia la responsabilità dell'attuale incendio mondiale...»

Vibrate dichiarazioni di Sazonoff

La Russia contro il dispotismo teutonico (Servizio part. del Resto del Carlino)

Pietroburgo 9 (ritardato). — Il ministro Sazonoff è stato da tempo alla Duma un discorso in cui constatò che la Russia ha raccolto la sfacciata provocazione con grande fermezza. Osservò quindi che dati i sinceri sforzi della Russia per conservare la pace, non riuscirei ai nemici di fare ricadere sulla Russia la responsabilità dell'attuale incendio mondiale...

«Perfino dopo la provocazione dell'Austria, la Russia non abbandonò i suoi tentativi per salvare la pace, continuando la sua opera in tale senso, onestamente, insieme agli amici. Quando la Russia di fronte alla mobilitazione dell'Austria Ungheria prese una misura simile, lo Czar assicurò con parole imperiali l'imperatore Guglielmo che la Russia non avrebbe usato violenza finché vi fosse stata la speranza di comporre il conflitto in modo amichevole...»

Come sono trattati gli italiani nella monarchia austro-ungarica

TORINO 12, sera — La Stampa riceve da Vienna, 12, il seguente dispaccio: «Gli italiani residenti a Vienna sentono il dovere di affermare pubblicamente che il trattamento che essi godono a Vienna non lascia nulla a desiderare...»

La Russia contro il dispotismo teutonico

Pietroburgo 9 (ritardato). — Il ministro Sazonoff è stato da tempo alla Duma un discorso in cui constatò che la Russia ha raccolto la sfacciata provocazione con grande fermezza. Osservò quindi che dati i sinceri sforzi della Russia per conservare la pace, non riuscirei ai nemici di fare ricadere sulla Russia la responsabilità dell'attuale incendio mondiale...

Sulle pillole Pink

Che ne pensano i dottori

«Il dottor Donato Verza, di Roseto Valfortore (Foggia), scrive: «Ho verso ordinato le Pillole Pink come cura tonica e rinfrescante...»

La Russia contro il dispotismo teutonico

Pietroburgo 9 (ritardato). — Il ministro Sazonoff è stato da tempo alla Duma un discorso in cui constatò che la Russia ha raccolto la sfacciata provocazione con grande fermezza. Osservò quindi che dati i sinceri sforzi della Russia per conservare la pace, non riuscirei ai nemici di fare ricadere sulla Russia la responsabilità dell'attuale incendio mondiale...

La Russia contro il dispotismo teutonico

Pietroburgo 9 (ritardato). — Il ministro Sazonoff è stato da tempo alla Duma un discorso in cui constatò che la Russia ha raccolto la sfacciata provocazione con grande fermezza. Osservò quindi che dati i sinceri sforzi della Russia per conservare la pace, non riuscirei ai nemici di fare ricadere sulla Russia la responsabilità dell'attuale incendio mondiale...

La Russia contro il dispotismo teutonico

Pietroburgo 9 (ritardato). — Il ministro Sazonoff è stato da tempo alla Duma un discorso in cui constatò che la Russia ha raccolto la sfacciata provocazione con grande fermezza. Osservò quindi che dati i sinceri sforzi della Russia per conservare la pace, non riuscirei ai nemici di fare ricadere sulla Russia la responsabilità dell'attuale incendio mondiale...

Vertical text in the right margin containing various small notices and advertisements.

Lettere dal Trentino

L'anima tridentina di fronte alla guerra

(Nostra corrispondenza particolare)

Trento, Agosto
L'effertato assassinio di Serajevo ha trovata muta l'anima della città di Trento...

Trento — e tutto il basso trentino non hanno avuto un applauso. Si sono visti partire silenziosi i soldati, in silenzio...

\*\*

L'astio e il terrore per una decisiva avanzata pangermanista non trova soltanto la sua più ragionevole spiegazione in un sentimentalismo romantico...

In silenzio — come sempre. Ma è un silenzio fecondo, pronto ad esplodere in una febbrile vampata d'entusiasmo al primo segno.

Oggi più che mai il Trentino sente tutto il peso del legame che lo tiene avvinto al dominio austriaco. I suoi figli più forti sono stati strappati ai focolari domestici e lanciati in una guerra...

CARLO RAVA

UN PROVVEDIMENTO INVOCATO

Spezzati di carta da 1 e 2 lire (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA, 12, sera — La Tribuna dice che il governo avrebbe trovato un sistema ingegnoso per punire i capitalisti poco accorti che inghiottiscono spezzati d'argento...

Vedi appendice in sesta pagina

Iddio e la guerra

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 12, ore 20. — Un vecchio diplomatico a riposo, di cui più volte vi ho comunicato le idee, i pareri e le opinioni...

Una volta si diceva semplicemente il Dio degli eserciti, e nei libri santi era scritto così. Ed era un Dio solo, perché i patriarchi e gli uomini della Bibbia...

L'ARMATA NERA

Da Inkerman a Weisseburg

"Ogni fiore aspetta il suo sangue"



Tiragliatori durante un «alt»



Cavalleria senegalese

I tiragliatori algerini — i «turcos» — sono di già sbarcati a Marsiglia: marciano forse a quest'ora verso l'Alta Alsazia per congiungersi alle truppe francesi operanti in quel settore.

L'arrivo di queste truppe algerine sul teatro della guerra costituisce per la Repubblica un duplice vantaggio; quello, cioè, di aver potuto, in breve spazio di tempo, trasportare per mare dalla sua...

Nella stampa — prima che scoppiasse questa confagrazione — si era sempre discusso circa la possibilità da parte della Francia di potere far giungere in tempo sul teatro della guerra le sue truppe coloniali...

Tale il pensiero e l'anima dei patrioti trentini di fronte all'immane tragedia europea. La neutralità dell'Italia ha oggi rinfocolata una nuova speranza: il popolo, che tanto ha atteso, attende ancora...

Esercito inglese



La musica degli «highlanders»

quindi alla Francia di potere, a pochissimi giorni di distanza dalla dichiarazione di guerra della Germania, mobilitare e imbarcare ad Algeri i suoi tiragliatori...

I «turcos» tiragliatori algerini furono in principio dell'occupazione francese dell'Algeria costituiti sotto il nome di zuavi, ed erano allora, rispetto all'esercito occupatore nel quale erano incorporati...

Nel 1841 furono creati altri due battaglioni, che dovevano, come il primo, risiedere nelle altre due provincie. A differenza del primo, essi erano composti di otto compagnie.

Ed in questa guerra i tiragliatori si distinsero per disciplina e per atti di eroismo. E' rimasto leggendario il coraggio col quale essi, sotto il comando del generale Bosquet, si scagliarono all'assalto contro i russi presso Inkermann...

Altre due volte i tiragliatori varcarono il mare verso la grande patria: nel 1859 per prendere parte alla battaglia di Solferino, e nel 1870, nella disgraziata campagna contro la Germania.

Tre reggimenti facevano parte del primo corpo d'armata al comando del maresciallo Mac-Mahon.

Il prode generale Douay, sconfitto in la divisione Donay al combattimento di Weisseburg il 4 agosto 1870, ricoprendosi di gloria. I turcos furono maravigliosi per audacia e coraggio.

Il prode generale Donay, sconfitto in la divisione Donay al combattimento di Weisseburg il 4 agosto 1870, ricoprendosi di gloria. I turcos furono maravigliosi per audacia e coraggio.

quello combattimento, che fu uno dei più aspri e violenti di tutta la guerra, nel campo stesso di battaglia, mentre i tiragliatori, sotto un impetuoso fuoco di fucileria e di artiglieria conquistavano il Geissberg, e si impossessavano del castello che lo domina, il prode Donay, prevedendo la sua prossima ritirata, ebbe a dire con rammarico: Con simili soldati non si dovrebbe mai perdere alcuna battaglia!

Pochi minuti dopo una palla lo freddava.

In quel combattimento 8000 francesi avevano sostenuto con onore la fortuna delle armi contro 20.000 tedeschi.

Nella presa di Geissberg i tiragliatori algerini furono decimati, ma si deve ad essi se i francesi — malgrado il numero preponderante dei nemici e l'avvenuta morte del generale Douay — non abbandonarono, nella ritirata, in mano ai vincitori — che un solo cannone.

Tutta la letteratura patriottica francese esalta in pagine ispirate l'eroismo di questi soldati infaticabili e meravigliosi, terrore del nemico.

Due giorni dopo, a Wörth, gli avanzi del primo reggimento insieme al 2.º della divisione Pellé, rinnovò le sue epiche gesta.

Ora ritornano. Sono 39 battaglioni. Forse, prima di partire, mentre si ammassavano nel porto di Algeri, aspettando di salire nelle navi che li avrebbero condotti verso la Francia a combattere sui verdi campi di Alsazia, bagnati un giorno del sangue dei loro padri, forse — come è loro costume — le donne si saranno messe intorno a ballare una fantasia guerresca, cantando qualche strofa delle canzoni di El Barnar, poeta popolare algerino, che combatté a Wörth ed ebbe due fratelli uccisi a Weisseburg.

Ed una di quelle canzoni dice: Lontano, sotto la terra che non li rida — tanti cuori che ardevano sono freddi. — Da ogni cuore che fu trafitto in guerra — è nato un fiore che è rosso come sangue — e ogni fiore aspetta che sangue nemico — lo irrori e lo faccia più alto, nel sole.

Ed essi forse, sbarcando sul suolo di Francia, rispondendo al saluto entusiastico e frenetico dei francesi aspettanti all'approdo col loro grido gutturale di guerra, avranno sentito venire dall' terra vicina, dal confine prossimo, voci note, voci di richiamo, incitamenti a battaglia perché i fiori nati dal sangue siano presto irrorati dal sangue nemico.

Poi, a guerra finita, torneranno decimati in Algeria. E nuovi fiori rossi nati dai loro giovani cuori trafitti aspetteranno che altri valorosi compiano in avvenire nuove brutalità e nuove vendette.

Secondo lo Czar, Iddio, il buon Dio, protegge in questo momento la Russia. Senonché questa protezione gli contende Francesco Giuseppe, il quale pare che dica: «Io sono cattolico, apostolico, romano, difensore costante del Papa, per la qual cosa Dio non può essere che con me».

Ma anche il Re del Belgio, l'ottimo Alberto, per tante ragioni non dovrebbe essere abbandonato da Dio. Re Giorgio d'Inghilterra è meno teista, anzi non è teista, affatto. Il solo ricordo della potenza inglese deve animare i suoi eserciti e dare loro la vittoria.

Per la Francia è un altro affare. In Francia e negli eserciti francesi non si hanno novità in proposito: il Dio della Francia c'è sempre stato. Risalite nel tempo e fermatevi nei libri più noti e nelle leggende più remote delle grandi nazioni. Troverete dappertutto: la bon Dieu de la France. Veramente la Francia meriterebbe di essere assistita dal suo Dio, perché in questo orrido ballo di Marte non voleva proprio entrare: ve l'hanno tirata dentro, prendendola per il collo. Ha fatto di tutto per scansarsi, inutilmente. Molte volte, ammonisce Alessandro Manzoni, siamo noi che andiamo in cerca di guai, ma parecchie volte anche sono i guai che vengono in cerca di noi. Anzi questo monito sapientissimo il grande lombardo ce lo scodella come la morale dei suoi Promessi sposi, il libro non peritura. E la Francia si trova presentemente in questo ultimo caso.

E noi? — continua il nostro diplomatico. — Il nostro Re non ha ancora avuto occasione di lanciare alcun proclama. Tutto va bene fino adesso, ma respicciatene. Andrà sempre così? Gli avvenimenti sono anelli di una catena: l'uno tira l'altro. Allora verrà anche per noi il proclama, ma, intanto, si direbbe che l'Italia non abbia Dio, ma ne faccia i vecchi lo stellone. Quello stellone ci proteggerà ancora? Speriamolo bene. Comunque sia, sta di fatto che in Italia si parla più di stellone che di Dio, forse perché siamo un po' fatalisti, noi, e il fatalismo dobbiamo averlo nel sangue, poiché i nostri padri antichi, nonostante che loro popolo di dei falsi e bugiardi, miravano parecchio al fatalismo.

La cosa sembra strana per noi, che abbiamo il Papa in casa, il Papa che dovrebbe rappresentare Dio un po' più che non lo rappresenti Guglielmo. Ma avviene sempre così; quando aumenta la confidenza, diminuisce il rispetto e forse anche la fede. Siamo troppo a tu per tu col Papa perché lo si ritenga un semidio. S'intende — dice bonariamente il mio interlocutore — che noi parliamo qui da studiosi e non da uomini di parte. Il vedere sempre quella persona, anche se coronata, anche se ricoronata, il supercile sempre vicino, sono cose che sfrondano la nostra immagine di molte illusioni, e quando se ne vanno le illusioni e poiché il verde è tolto dalle umane cose, che più ci resta? Avviene ciò che capita a coloro che si trovano fra le quinte di un teatro: essendo troppo vicini allo spettacolo, ne vedono i trucchi, e perciò non lo apprezzano. Gli spettacoli debbono essere veduti da lontano. E così noi siamo troppo vicini al Vaticano per credere che il Vaticano sia un tempio che alberghi un Dio. Di qui deriva, forse, il nostro scetticismo. Dallo scetticismo al fatalismo il passo è breve: fatalisti quindi saremmo anche se il fatalismo non fosse un'eredità degli avi.

Ma per ritornare al Dio degli eserciti, è certo che egli si deve trovare in un grande imbarazzo. I combattenti, battezzati o no, sono tutti figliuoli suoi, tutte creature sue. Iddio, il buon Dio, fa una cosa: invece di permettere la scotomba non mai veduta nel giro dei secoli di milioni e milioni di uomini, di tollerare la rovina di tante e tante città, di sopportare lo sfacelo dei capolavori della civiltà, levi d'attorno immediatamente i responsabili di così immani iatture.

No, ha concluso gravemente il mio diplomatico, non è umorismo il mio. È umorismo se è l'umorismo del dolore, che si pianta nella strozza della gola e non vuole andare né su né giù.

Vertical text on the left margin containing various small notices and advertisements.





I TEATRI

Giuseppe e Renata Borgatti
una serata d'arte e di patriottismo
per gli emigranti italiani

Dolorosa degli emigranti che si accalcano nelle nostre stazioni...
Indi il basso Didur, con voce bellissima, cantò con timbro magnifico...

ARENA DEL SOLE
Un pubblico affollatissimo assisteva allo spettacolo...

Spettacoli d'oggi
ARENA DEL SOLE - Compagnia Drammatica...

CINE FULGOR
Un'ottima aneddotica, in 3 parti - Si ritorna agli antichi amori...

Macabro scoperta sul treno di Roma
GENOVA 12, ore 22.45 - Oggi in un treno proveniente da Roma...

L'on. De Felice e la guerra
CATANIA 12, ore 20 - L'on. De Felice, nominato presidente del Consiglio Provinciale...

La temperatura
Dall'Ufficio centrale meteorologico
Torino... 27,1 + 20,1
Venezia... 27,4 + 18,8

Regio Censuaria di Bologna
Stato del cielo: Sereno.
Barometro ridotto a 0° e al livello del mare...

I mercati
LUZO
BESTIAME E CARNI - Nel mercato furono condotti, oggi 12, n. 3538 animali...

ELENCO
delle 329 Cartelle for diarie tipo 5
estratto nel giorno 1 agosto 1914

La temperatura
Dall'Ufficio centrale meteorologico
Torino... 27,1 + 20,1
Venezia... 27,4 + 18,8

I mercati
LUZO
BESTIAME E CARNI - Nel mercato furono condotti, oggi 12, n. 3538 animali...

Il cambio ufficiale
ROMA 12 - Il prezzo del cambio per cartelle di pagamento di dati doganali è fissato per domani in Lire 105,16.

Quarta edizione
Alfonso Poggi, gerente responsabile
Tipografia dello Stabilimento Poligrafico Emiliano...

DURANTE L'ESTATE USATE SOLO ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE

PREPARAZIONE ESCLUSIVA BREVETTATA del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Publicità Economica
CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
56 Ancora... ridere, far ridere? Merito tanto male? Basta... basta.

DOMANDE DI LAVORO
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1
SARTA Signora lavori in bianco, direzione casa, offesi a famiglie città, compagnia, recandosi a casa, esattezza.

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
VIAGGIATORE cerca bella camera ammobiliata, libera, centro, bagno, scrivano, vista, senza cigliarmenti, 2, da L. 115 a 120. Mercato calmo.

TANGO
Nuovo PROFUMO
Inebbricante - Seducente
Fiaconi da L. 8 - 5 - 2,50
A. ACCORSI
Indipendenza 2 - Bologna

GAS MOTOREN-FABRIK-DEUTZ
MOTORI "DIESEL-DEUTZ"
"OTTO-DEUTZ"
ad Olio pesante, Benzina, Petrolio, ecc.
LOCOMOBILI - LOCOMOTIVE
con MOTORI "OTTO-DEUTZ"
Rappresentanza
ed ESPOSIZIONE PERMANENTE
Dagnino e C. - Bologna

Puntata n. 29 Appendice del Resto del Carlino 13 Agosto

Il Delitto del Fratello

Romanzo di HALL CAINE
(Proprietà riservata)
Ma ella lo stringeva ancor più forte. Sembrava che non dovesse rivorderlo mai più.

una colonna di fumo presto disperso dal vento. Il calore intenso, infiammava il viso araigne di Dick. John Proudfoot aveva appoggiato una scala al mulino incendiato e voleva salire con un'ascia in mano per abbattere alcune travi, ma il calore lo fece indietreggiare. Il crepitio delle fiamme indicava che altre travi di sostegno si erano già incendiate.

« Gettatemi le corde, per Dio! - ripeté colui. Le corde gli vennero gettate. Egli le afferrò destramente e le gettò giù dal lato opposto. La grande vela inzuppata d'acqua fu tirata sul mulino in modo che lo coprì tutto, e con questo sistema, alquanto primitivo ma efficace, l'incendio fu domato. Saltando all'ora la folla ebbe agio di commentare l'accaduto. « Dov'è Paolo? » - chiese il curato. « Ma sì, dov'è andato? » - domandò a sua volta il mugugno. « È un uomo straordinario - osservò il fabbro. - Dove mai si è cacciato? Nessuno lo sapeva. Quando le fiamme avevano principiato a spegnersi era scomparso. »